

Elenco

Il Secolo XIX 4 settembre 2022 Covid. Ecco il nuovo vaccino, in Liguria prime 84mila dosi contro Omicron e le varianti.....	1
Il Secolo XIX 4 settembre 2022 Covid in calo, sono 1294 i positivi in provincia.....	2
Il Secolo XIX 4 settembre 2022 Inchiesta Croce Rossa sui giovani, bevono tanto e poi guidano.....	3
Il Secolo XIX 4 settembre 2022 Liste di attesa, ai privati budget di 680mila euro.....	4
Il Secolo XIX 4 settembre 2022 Pronto soccorso, attesa di 11 ore. La replica dell'Asl 5.....	5
La Nazione 4 settembre 2022 Presto niente più isolamento per tutti i positivi asintomatici.....	6

Venerdì via alle prenotazioni attraverso il super portale della Regione Iniezioni da lunedì 12. Analdi: «Aspettiamo le indicazioni ministeriali»

Covid, ecco il nuovo vaccino: in Liguria prime 84 mila dosi contro Omicron e le varianti

IL CASO

Guido Filippi

Mercoledì 7 settembre arrivano le dosi di vaccino bivalente, venerdì 9 si potrà prenotare il vaccino sul sito "Prenotovaccino" e da lunedì 12 sarà possibile vaccinarsi nelle sedi indicate dalle Asl liguri.

Il programma di massima della campagna di settembre è già stato definito nei tempi e nei numeri di dosi che verranno consegnate alla Liguria. In una prima fase non sarà una vaccinazione per tutti e, come spiega Filippo Analdi, direttore generale di Alisa e docente di Igiene dell'Università di Genova, «il vaccino bivalente è stato approvato per gli over 12, ma è probabile che venga inizialmente raccomandato agli over 50, alle persone fragili e probabilmente anche agli operatori sanitari. Al momento non ci sono ancora le indicazioni ministeriali che potrebbero essere comunicate nei prossimi giorni».

50 anni

l'età oltre la quale il vaccino sarà all'inizio raccomandato, oltreché ai fragili e ai sanitari

34 mila

le dosi assegnate alla Asl 3; 2.500 al San Martino, 300 al Gaslini, 800 al Galliera

Ormai mancano soltanto gli ultimi via libera a livello ministeriale con una circolare (attesa per martedì) e poi si potrà partire con la distribuzione alle Asl e agli ospedali, ma il tempo stringe e quindi la macchina organizzativa, coordinata da Alisa, si è già messa in moto: in Liguria arriveranno complessivamente quasi mezzo milione di dosi, vaccino bivalente, sia di Pfizer che di Moderna, entrambi aggiornati alla variante Omicron 1 e capaci di innescare una reazione

ne immunitaria nei confronti delle altre sub varianti che circolano nelle ultime settimane.

TOTI: «LIGURIA GIÀ PRONTA»

«La Liguria - commenta il presidente della Regione Giovanni Toti - è pronta a far scattare il piano delle vaccinazioni Covid, legato al nuovo vaccino bivalente adattato alle varianti che dovrebbe essere consegnato alle regioni la prossima settimana. Come nelle precedenti campagne vaccinali, la Liguria ha pianificato in anticipo il percorso e siamo pronti a formalizzarlo non appena arriveranno le indicazioni ministeriali sulle regole e la popolazione target riferita al nuovo vaccino. Già nei giorni scorsi, insieme ad Alisa, sono stati condivisi i passaggi necessari con le aziende, gli ospedali e Liguria Digitale, in modo da far partire la somministrazione pochi giorni dopo il via libera da Roma».

LE CONSEGNE IN LIGURIA

Nel frattempo Alisa ha già indicato il quantitativo settimanale di consegne del vac-



Vaccinazione anti-Covid all'ospedale San Martino

cino bivalente: saranno in totale 84 mila dosi. Ecco la distribuzione in dettaglio. Asl 1 imperiese: 11.500 dosi; Asl 2 savonese: 15.300; Asl 3 genovese: 34 mila; ospedale San Martino: 2500; Galliera: 800; Evangelico: 200; Gaslini 300; Asl 4 chiavarese: 7.900; Asl 5 spezzina: 11.500.

Analdi insiste sull'importante del vaccino: «Abbiamo due studi, uno appena pubblicato in Gran Bretagna per conto del governo e l'altro firmato dall'Universi-

tà di Harvard. E arrivano allo stesso risultato paragonando tre scenari di ospedalizzazioni». Il primo fissa il numero di pazienti con gravi sintomi previsto continuando a usare la vaccinazione fino ad oggi disponibile, basata sul ceppo originario del virus di Wuhan; il secondo scenario è quello atteso con la vaccinazione bivalente e il terzo ricostruisce le ospedalizzazioni che si avrebbero nell'arco dei prossimi sei mesi iniziando a vaccinare lo stesso target di po-

polazione nel momento dell'entrata in commercio del vaccino ancora in fase di elaborazione, basata sulle sub varianti 4 e 5 di Omicron. In questo caso le nuove dosi non sarebbero iniettate prima di novembre o dicembre. In tutti i casi, ricostruiti con un algoritmo, il vaccino si dimostra utile. La morale è chiara: bisogna usare subito il miglior vaccino disponibile se si vogliono ottimizzare i risultati e ridurre i danni del Covid». —

Covid in calo Sono 1294 i positivi in provincia

LA SPEZIA

Covid in caduta libera in tutta la provincia. Prosegue il calo dei contagi e gli ospedali restano stabili. Ieri ci sono stati 70 tamponi positivi mentre i residenti contagiati sono scesi a 1294. Negli ospedali ci sono 34 pazienti positivi. Al San Bartolomeo i degenti Covid sono 33 e uno è ricoverato all'ospedale della Spezia. Per quanto riguarda la riapertura delle scuole, questo sarà il primo anno senza mascherine dall'inizio dell'emergenza epidemiologica. Però da parte del Ministero della Salute e del Miur sono arrivate istruzioni per limitare e gestire i contagi Covid scuole. Va chiarito che la permanenza a scuola degli alunni non è consentita in caso di sintomatologia riferibile al Covid, febbre superiore ai 37,5 gradi e test Covid positivo. —

S.COLLA

Bevono tanto e poi guidano

«Un giovane su 5 fa così»

Sono 898 gli alcoltest effettuati dalla Croce Rossa in 7 serate di movida spezzina

Silva Collecchia / LASPEZIA

Bevono e si mettono alla guida: è allarme giovani. Alla Spezia sono il 16% dei ragazzi che supera il limite di legge, ma che si mette comunque alla guida. Il dato è emerso dagli alcoltest effettuati dalla Croce Rossa, nel centro storico per prevenire gli incidenti nell'ambito di "Saturday night live", il progetto della Croce Rossa della Spezia sostenuto dal sindacato nazionale degli agenti di assicurazione.

Sono 898 alcoltest effettuati durante sette serate della movida, grazie all'impegno di un totale di 40 giovani volontari. Per quanto riguarda gli esiti dei test, nel 33,1% dei casi i partecipanti hanno presentato un tasso alcolemico superiore al limite consentito dalla legge per potersi mettere alla guida (pari a 0,5 g/l). «Nello specifico, tra chi aveva un tasso superiore al limite, il 16,8%



Alcoltest sui giovani effettuato in centro città dalla Croce Rossa Italiana durante la movida

- quindi quasi uno su cinque - ha dichiarato che durante la serata si sarebbe comunque messo alla guida» spiegano dalla Croce rossa spezzina. E purtroppo ogni fine settimana

anche in zona si registrano molti incidenti stradali anche seri che vedono coinvolti sempre più spesso giovani e giovanissimi.

«Continua il nostro impe-

gno per prevenire l'abuso di alcol da parte dei giovani che poi si mettono alla guida - commenta il presidente della Cri spezzina Luigi De Angelis - Grazie al supporto del sindaca-

to degli agenti di assicurazione, siamo tornati a responsabilizzare i ragazzi spezzini con un'attività che non vuole essere repressiva, ma al contrario di approccio e convincimento "alla pari", tra ragazzi della stessa età. Anche e soprattutto attraverso attività più di carattere ludico, come un particolare test sulla prontezza dei riflessi che dimostra dal vivo la perdita di lucidità causata dall'eccesso di alcol».

Gli screening, che erano anonimi e gratuiti organizzati dai Giovani della Croce Rossa sono iniziati sabato 30 aprile e sono proseguiti per tutta l'estate, coinvolgendo molti ragazzi che si erano sottoposti volontariamente all'alcoltest già durante le edizioni precedenti dell'iniziativa: in programma ci sono altre tre serate di prevenzione che verranno organizzate durante le prossime settimane. Quest'anno il progetto, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani a un comportamento sicuro quando sono alla guida, è sbarcato anche al Pin, uno dei luoghi più frequentati dai giovani spezzini durante le serate della movida, con un buon riscontro in termini di interesse e partecipazione. In piazza del Bastione è stato allestito uno stand fisso per dare un punto di riferimento a chi volesse effettuare un alcoltest prima di mettersi alla guida. —

Liste d'attesa

Ai privati budget di 680 mila euro

LA SPEZIA

Per recuperare le liste d'attesa che con l'emergenza epidemiologica sono aumentate a dismisura, il ricorso alle strutture private della zona è diventato fondamentale. Nei giorni Asl5 ha stanziato un budget di oltre 680 mila euro a favore delle strutture private convenzionate per prestazioni specialistiche di diagnostica strumentale, specialistica ambulatoriale e di fisiochinesiterapia relativo alla seconda parte di quest'anno.

Nel dettaglio il budget previsto per lo Studio Beretta è di oltre 93 mila euro, Studio D'Amato oltre 88 mila euro, CD-TS poco meno di 85 mila euro, Labortest quasi 92 mila euro, Mox 76 mila euro, Eco X oltre 88 mila euro, Centro medico Lunense oltre 92 mila euro, Centro medico diagnostico 26 mila euro, Ambulatorio di Fisiochinesiterapia Professor T. Cavallini 41 mila euro. A parte quest'ultimo centro per gli altri studi privati convenzionati elencati il budget è uguale a quello del primo semestre 2022 stanziato in precedenza.

«La somma totale viene utilizzata per il pagamento delle fatture dagli stessi studi emesse a seguito di acquisto da parte di questa Azienda delle pre-



Test diagnostico

stazioni specificate, nel rispetto della procedura di Alisa, nonché di quanto stabilito nei rispettivi contratti – spiega Asl5 –. Il dottor Palamede Colotto è stato individuato quale referente dell'azienda sanitaria in materia di gestione delle liste d'attesa, ed è stato incaricato di procedere all'analisi del fabbisogno assistenziale relativo alla diagnostica strumentale al fine della predisposizione di un piano delle prestazioni aderente alle necessità dell'utenza, coerente con le disposizioni regionali e compatibili con le assegnazioni finanziarie per l'anno 2022». A questo proposito va detto che il dottor Colotto, che è direttore facente funzioni della Struttura Complessa della Direzione Medica di Presidio Ospeda-

liero, in questo periodo avrebbe dovuto andare in pensione, ma è rimasto in servizio per portare avanti il lavoro in corso.

Il ricorso ai privati spezzini risale al 2018 quando Asl5 approvò la sottoscrizione con Strutture a valenza regionale per l'acquisto di prestazioni ambulatoriali della zona che avrebbero consentito di diminuire le liste d'attesa che erano ormai senza controllo. L'accordo proseguì e alla fine di novembre dello scorso anno quando Alisa decise di eliminare fino al 31 dicembre i tetti apposti ai budget dei soggetti privati accreditati mediante l'utilizzo delle risorse assegnate all'Azienda per far fronte alla prima fase del progetto Restart. Non solo. Furono aperte le agende relative alla diagnostica strumentale al 95% fino al 30 giugno 2022 utilizzando per tale attività risorse pari al budget complessivo del 2021, con riferimento ai contratti con i privati che hanno trovato copertura nello stanziamento del 2022.

Le liste d'attesa sono un nervo scoperto di Asl5 che creano molta disapprovazione tra gli spezzini che hanno sempre più difficoltà ad accedere ai servizi sanitari. Per agevolare l'utenza dalla metà di dicembre dello scorso anno Asl5 ha attivato il Servizio Recupero Prestazioni. Contattando il numero verde 800185466 oppure inviando una mail all'indirizzo recupero.prestazioni@asl5.liguria.it l'Azienda prende in carico le segnalazioni e si adopera per trovare le risposte necessarie. Il Servizio di recupero sta ricevendo molte segnalazioni con ottimi risultati per gli utenti. —

S.COLLI

«Pronto soccorso Attesa di 11 ore»

LA SPEZIA

Una donna denuncia ritardi al Ps della Spezia. Al fianco della signora c'era il responsabile della consulta regionale disabili Mauro Bornia che segnalato l'accaduto. «Sono giunta al Pronto soccorso dell'ospedale della Spezia alle 7, dopo un consulto con la guardia medica per presunta colica renale. Dopo essere stata visitata dal medico mi sono stati prescritti alcuni esami che sono stati svolti tutti nell'arco di un'ora – si legge in una nota - Ma alla fine ho fatto 11 ore di attesa. Per una tac all'addome ho atteso ore in quanto il reparto è stato aperto a spot brevissimi, al mattino e nel pomeriggio. Quando sono andata a fare la tac il reparto era vuoto, tutte le luci spente, in tutte le stanze con un medico appena arrivato per refertare il mio esame. In Pronto soccorso i pazienti hanno atteso ore per effettuare tac o radiografie – aggiunge la donna - Insomma, viviamo in una città dove l'ospedale non c'è ma non ce lo dicono. La permanenza al Pronto soccorso si è protratta per ore e ore e in quel periodo non ho visto arrivare neppure un codice rosso. I reparti non svolgono gli esami richiesti dai medici di primo intervento perché sono chiusi

o sono privi di personale. Oltre che alla Consulta Disabili ho interessato anche il Tribunale dei diritti del Malato perché chieda un immediato incontro con il direttore».

Immediata la replica di Asl5. «La paziente ha avuto accesso al PS alle 7.33 e dopo aver atteso 6 minuti è stata presa in carico e visitata. Alle 9,39 ha eseguito un'ecografia addominale. Alle 11.42 è partita per l'ospedale di Sarzana per effettuare una consulenza urologica ed è rientrata in Ps alle 13.15 con la richiesta di una Tc addominale eseguita alle 15.45 L'attesa di circa 2 ore per ottenere la prestazione non è da accreditare ad "aperture spot" ma al fatto che per circa un'ora e mezzo tutta l'area Tac è stata interdetta per poter procedere alla disinfezione per un caso di Kpc . Alle 17, dopo rivalutazione clinica e prescrizioni terapeutiche, è stato chiuso il referto. Non ha aiutato nel velocizzare i tempi l'aggressività verbale dimostrata dalla paziente nei confronti degli operatori sanitari – precisa Asl5 - un fenomeno diffuso, favorito dall'affollamento e dagli spazi non particolarmente confortevoli del nostro Ps, ma che genera comunque un clima non sereno negli operatori» —

S.COLLA

«Presto niente più isolamento per tutti i positivi asintomatici»

LIGURIA

La necessità di riduzione dei giorni di isolamento in caso di positività al Covid torna a essere il tema trattato dal sottosegretario di Stato alla salute Andrea Costa (**nella foto**). Il rappresentante spezzino di 'Noi Moderati' infatti è tornato a chiedere la necessità di ridurre l'isolamento per i positivi asintomatici portandolo a 5 giorni invece dei 7 attuali mentre in caso di positività persistente interromperlo dopo 14 giorni e non più dopo 21. «Il prossimo obiettivo – aggiunge il sottosegretario Andrea Costa – sarà quello di eliminare completamente la misura dell'isolamento per tutti gli asin-



tomatici, permettendo loro di uscire e magari andare anche al lavoro, prevedendo l'utilizzo della mascherina FFP2. In questo modo saremo in grado di anticipare e gestire un eventuale lockdown di fatto. Una soluzione che provocherebbe un nuovo blocco del Paese, non possiamo proprio permettercelo».